



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

ALLIEVI

DI ORIGINE STRANIERA





LICEO STATALE "S.G. CALASANZIO"

(Classico - Scientifico - Linguistico)

P.zza Calasanzio, 3 Tel. 019/518163 - Fax 019/513963 17043 CARCARE (SV)

Codice scuola SVPC030001 - Codice Fiscale 80015250097

MAIL: calasanzio@liceocarcare.it - svpc030001@istruzione.it - svpc030001@pec.istruzione.it

Sito: <http://www.liceocarcare.edu.it/>



Prot. n°(vedi segnatura)

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALLIEVI DI ORIGINE STRANIERA

Riferimenti normativi

Vista la Costituzione della Repubblica Italiana

Vista la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

Vista la Legge 27 maggio 1991, n. 176 Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989

Vista la Legge 5 febbraio 1992, n. 91 Nuove norme sulla cittadinanza

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 1993, n. 572 Regolamento di esecuzione della legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza

Visto il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado

Visto il Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286 Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59. (GU n.186 del 10-8-1999 - Suppl. Ordinario n. 152)

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286. (GU n.258 del 3-11-1999 - Suppl. Ordinario n. 190)

Visto il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53. (GU n.103 del 5-5-2005)

Visto il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53

Vista la Circolare del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 24 del 1 marzo 2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"

Visto il Documento di indirizzo "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" - ottobre 2007

Vista la Circolare del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 2 dell'8 gennaio 2010 MIURAOODGOS prot. n. 101/R.U.U. Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana

Vista la Direttiva del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

Vista la Circolare del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 8 del 6 marzo 2013 Alunni con bisogni educativi speciali (Bes)

Vista la Circolare del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 19 febbraio 2014 prot. n. 4233 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"

Viste le funzioni dell'Osservatorio per l'integrazione e l'Intercultura 2007 e 2015

Viste le Linee guida per l'accoglienza l'integrazione degli alunni stranieri, 2014

Visti gli Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori-2022

Premessa

Il complesso e mutevole quadro relativo all'attuale multiculturalismo richiede competenze e strumenti che permettano alla scuola di intervenire in maniera mirata in tale contesto di azione.

Secondo l'art.2 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948 si afferma che ad ogni persona spettano tutti i diritti enunciati nella stessa Dichiarazione, senza distinzione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. Tali principi sono stati confermati dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989, ratificata dall'Italia nel 1991. L'Italia ha fatto proprie tali Dichiarazioni ed agisce per tutelare bambini e ragazzi provenienti da tutto il mondo e che vivono nel nostro territorio.

Il protocollo di Accoglienza degli alunni stranieri è parte integrante del PTOF e intende rappresentare un modello di accoglienza che illustri una modalità comune, corretta e pianificata, attraverso la quale sia agevolata l'inclusione scolastica degli allievi stranieri. Tale documento sarà, dunque, il punto di partenza comune all'interno dei vari Consigli di Classe.

L'Istituzione scolastica è chiamata a svolgere un ruolo determinante nel far crescere la consapevolezza e l'importanza della presenza degli allievi non italofoeni come valore aggiunto nel processo di inclusione.

Principali finalità:

- Individuazione e definizione di buone prassi condivise in tema di accoglienza degli allievi di origine straniera;
- Inserimento e orientamento degli allievi stranieri;
- Pianificazione di un adeguato clima di accoglienza;
- Formazione e Aggiornamento docenti relativamente all'insegnamento dell'Italiano L2;
- Utilizzazione di testi facilitati per stranieri, attinenti la programmazione curriculare.

Contenuti del Protocollo d'accoglienza:

- Indicazioni e criteri inerenti alla procedura di iscrizione ed inserimento nelle classi degli allievi non italofoni;
- Fasi e modalità d accoglienza, individuando compiti e ruoli del personale scolastico e di coloro che partecipano a tale processo;
- Propone modalità di intervento per l'apprendimento della Lingua Italiana e dei contenuti curriculari.

La Commissione Accoglienza è costituita da:

- Dirigente scolastico;
- Docente/i referenti per gli allievi;
- Personale di segreteria.

La Commissione deve:

- seguire le fasi dell'inserimento dello studente straniero;
- progettare, con i Consigli di Classe, le attività destinate agli studenti stranieri;
- individuare i materiali per l'apprendimento dell'italiana L2.

I membri della Commissione si rendono disponibili in qualità di consulenti per gli altri docenti per fornire i dati degli allievi.

Fasi generali e Azioni

Iscrizione e il primo inserimento

Il protocollo deve prevedere le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della Lingua Italiana:

- Fase conoscitiva:

Ricostruzione della storia personale, scolastica e linguistica del minore straniero, attraverso i documenti presentati, il colloquio con i genitori, la collaborazione di mediatori linguistico-culturali, etc.;

Fase amministrativa:

Definizione della classe e della sezione di inserimento più adeguata, sulla base degli elementi di conoscenza raccolti durante i colloqui iniziali, i momenti di osservazione dell'alunno neoarrivato, le indicazioni della normativa vigente

Fase relazionale:

Condivisione di un patto educativo con la famiglia straniera per porre le basi per la realizzazione di un'alleanza educativa basata sulla collaborazione e il supporto reciproco.

Nel contempo nel gruppo-classe dell'alunno neo-arrivato, si pianifica un clima positivo di accoglienza e di conoscenza tra i pari, che va accompagnata con cura e monitorata;

Fase pedagogico-didattico: vengono rilevati durante i primi giorni dell'inserimento i bisogni linguistici e di apprendimento, in generale, e anche le competenze e i saperi già acquisiti e, sulla base di questi dati, si elabora un piano di lavoro personalizzato;

Fase organizzativa: la scuola predispone i dispositivi più efficaci per rispondere ai bisogni linguistici e di apprendimento degli alunni neoinseriti: modalità e tempi dedicati all'apprendimento dell'Italiano seconda Lingua; individuazione delle risorse interne ed esterne alla scuola; attivazione dei dispositivi di aiuto allo studio anche in tempo extrascolastico.

Procedure e Fasi specifiche

Fase A – Iscrizione

All'allievo straniero in ingresso andrà consegnato:

- Materiale informativo sulla scuola Italiana e modulistica bilingue (ove disponibile);
- Calendario scolastico;
- Modulo per l'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa.

Allo studente straniero bisognerà chiedere:

- Autocertificazione dei dati anagrafici;
- Documenti sanitari attestanti le vaccinazioni fatte;
- Certificato attestante la classe e la scuola frequentata nel Paese di origine (tradotto);
- Informazioni riguardanti la scuola frequentata nel Paese di origine (se disponibili).

Il Personale della segreteria, sentiti i docenti referenti della CAI, fissa la data per un colloquio con i genitori.

I colloqui con i genitori e l'allievo saranno condotti dal coordinatore, eventualmente affiancato da un docente della commissione accoglienza-intercultura. In caso di necessità si richiederà la presenza di un mediatore linguistico.

La segreteria terrà un apposito elenco di alunni stranieri e lo aggiornerà in base alle nuove iscrizioni.

Fase B – Prima accoglienza

Colloquio con lo studente straniero e con i suoi genitori.

Finalità del colloquio:

Fornire

1. informazioni sul sistema scolastico italiano in generale;
2. informazioni sul funzionamento dell'Istituto;
3. informazioni sulle strutture del territorio che offrono servizi agli stranieri.

Facilitare

1. la compilazione dei moduli di iscrizione.
2. Raccogliere informazioni relative al sistema scolastico del paese d'origine e sul percorso scolastico dello studente e informazioni sul livello di conoscenza dell'italiano attraverso la somministrazione di un test linguistico.

Alla luce di quanto emerso nel corso del colloquio il coordinatore informerà i colleghi del consiglio di classe.

Fase C – Accoglimento della domanda

Alunni stranieri in possesso di titolo relativo alla scuola sec. di 1° grado conseguita in Italia.

Per gli studenti che hanno frequentato solo parzialmente la scuola in Italia, ma con l'attestato del 1° grado, si richiede la trasmissione, a cura della scuola di provenienza, della documentazione di passaggio dal 1° al 2° grado.

Le informazioni acquisite saranno utilizzate per l'inserimento nelle classi prime e per l'eventuale riduzione curriculare ed inserimento nelle attività di insegnamento dell'Italiano L2, finalizzato all'acquisizione delle competenze linguistiche sia per comunicare sia per studiare.

Casi particolari

Nel caso in cui la domanda di iscrizione pervenga ad anno scolastico già avviato, ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 394 del 31 agosto 1999, si sottopone immediatamente lo studente a test di ingresso finalizzato all'accertamento del possesso dei prerequisiti minimi necessari per affrontare il corso di studio della classe in cui l'alunno sarà inserito.

Alla luce di tale accertamento, la Commissione individuerà la classe in cui lo studente sarà inserito

Fase D – Determinazione della classe

Proposta di assegnazione alla classe.

Per gli studenti stranieri da inserire nei casi particolari (v. fase 3), la classe e la sezione di inserimento saranno stabiliti in relazione alle indicazioni della Commissione sulla base di quanto emerso dal colloquio, dal test e in base ai parametri reperibili nell'art. 45 D.P.R.394/99:

1. Età anagrafica;
2. Scolarità pregressa e sistema scolastico del Paese d'Origine;
3. Inserimento in classi dove sia possibile l'instaurarsi di rapporti significativi con i nuovi compagni;
4. Abilità e competenze rilevate durante il colloquio;
5. Riduzione del rischio di dispersione scolastica.

Per la scelta della sezione la CAI valuterà tutte le informazioni utili sulla classe e sceglierà in un'ottica che miri alla situazione ottimale per il neo-arrivato e per la classe. Inoltre, per la scelta della sezione, si considereranno i seguenti elementi:

1. Presenza nella classe di alunni stranieri provenienti dallo stesso Paese Criteri di valutazione della complessità della classe (fragilità/disabilità, dispersione, disagio);
2. Ripartizione degli alunni stranieri nelle classi al fine di evitare la costituzione di classi ghetto.

L'inserimento deve, di norma, avvenire:

1. Nella classe successiva a quella frequentata con successo nel proprio Paese;
2. Nella classe corrispondente all'età anagrafica, per evitare un disagio ulteriore che potrebbe preludere alla dispersione.

Situazioni particolari:

Inserimento ad anno scolastico già iniziato e/o in presenza di un corso di studi molto differenziato:

1. prolungamento periodo di osservazione;
2. Somministrazione immediata del test di ingresso (scritto e orale);
3. Possibilità di inserimento nella classe immediatamente inferiore rispetto a quella dell'età anagrafica;
4. Coinvolgimento della famiglia (eventualmente supportata da un mediatore linguistico-culturale) nelle scelte da effettuarsi.

Fase E – Inserimento, facilitazione, integrazione

Il Consiglio di Classe si riunisce, anche straordinario nel caso in cui si accolga uno studente straniero ad anno scolastico già iniziato, dopo aver ricevuto:

1. copia del titolo di studio e/o del corso di studi seguiti dall'alunno nel Paese d'origine con le indicazioni delle materie di studio;
2. scheda introduttiva di rilevazione della situazione iniziale riguardante le abilità linguistiche;
3. eventuale richiesta di mediatore culturale.

Nel corso del Consiglio di Classe si provvede:

1. ad informare tutti i docenti del nuovo inserimento;
2. a fornire informazioni dettagliate in merito al percorso di studi realizzato dallo studente straniero e alle competenze linguistiche conseguite;
3. ad individuare criteri di programmazione, verifica e valutazione personalizzati;
4. ad escludere dal curriculum, all'occorrenza, alcune discipline sostituendole con moduli di italiano L2 per comunicare o per studiare;
5. a individuare un tutor (generalmente il coordinatore di classe) che, come per gli altri allievi, svolga il ruolo di mediazione tra il Consiglio di Classe, lo studente e la famiglia;

Saranno elaborati **piani di studio personalizzati (PDP)**, individuando obiettivi mirati. Si affronteranno i contenuti delle discipline curricolari, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificando i testi per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi.

Come si afferma nelle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M. n.

24 del 1° marzo 2006) i programmi per i singoli alunni comportano un **adattamento della valutazione**.

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.

Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.

Lo studio della Lingua Italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli allievi stranieri, con attività di alfabetizzazione linguistica e con percorsi e strumenti

per l'insegnamento intensivo dell'Italiano. Saranno attivati interventi di Alfabetizzazione e corsi di Italiano L2, facendo riferimento al personale interno, a Reti e associazioni esterne in collaborazione con gli Enti competenti.

L'apprendimento e lo sviluppo della Lingua Italiana come seconda Lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Pertanto, occorre che tutti i docenti della classe siano coinvolti e che si pianifichi una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella Lingua Italiana, acquisita via via dall'alunno straniero.

Una volta superata la fase di sviluppo della lingua per comunicare, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della Lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline" (C.M. n. 24 del 1° marzo 2006).

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella sommativa/certificativa si prendono in considerazione il percorso dell'allievo, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno, e soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Come previsto dalla normativa D.P.R. 394/99, la valutazione dell'allievo di recente immigrazione, basata sull'adattamento della programmazione può essere eventualmente sospesa (posticipata) nella fase iniziale (trimestre/quadrimestre) per alcuni ambiti disciplinari (D.P.R. 275/99), mentre al momento dello scrutinio finale l'allievo sarà valutato in tutte le discipline secondo i criteri adottati nel PDP.

Il voto di valutazione non sarà la semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali, impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e di eventuali condizioni di disagio. Alle classi con presenza di alunni stranieri saranno forniti materiali utili alla prima accoglienza. Si raccoglieranno testi semplificati, esercitazioni e materiale fornito, di anno in anno, dai docenti che vorranno mettere a disposizione della scuola le azioni del loro lavoro.

Accoglienza: Azioni e Strumenti

Consapevolezza dei docenti riguardo alle fasi di apprendimento.

Come delineato nelle Linee guida per l'accoglienza l'integrazione degli alunni stranieri del 2014 gli alunni stranieri inseriti nella scuola attraversano grosso modo tre diverse fasi:

La fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare.

Tale fase corrisponde generalmente, per la rilevazione iniziale e per la definizione degli obiettivi, alla descrizione dei livelli A1 e A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Ha a che fare con l'intervento specifico (piano di Alfabetizzazione/Corsi di Italiano L2), intensivo e con orario "a scalare", più denso nei primi due/tre mesi, più diluito in seguito.

Gli obiettivi privilegiati di questa fase riguardano soprattutto:

1. lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali;
2. l'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana (le circa 2000 parole più usate);
3. l'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base;
4. il consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2.

La fase di accesso all'Italiano dello studio.

Fase complessa alla quale dedicare una particolare attenzione, consolidando gli strumenti e i materiali didattici e affinando le modalità di intervento di tipo linguistico.

Obiettivi principali: rinforzare e sostenere l'apprendimento della L2 come lingua di contatto e, nel contempo, fornire al discente competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare all'apprendimento comune.

L'allievo non italofono, in sostanza, impara la Lingua Italiana per studiare, ma impara l'Italiano anche studiando, accompagnato in questo percorso da tutti i docenti che diventano facilitatori di apprendimento e che possono contare su strumenti come: glossari plurilingui che contengono termini chiave relativi alla microlingua delle varie discipline; testi e strumenti multimediali semplificati che propongono i contenuti comuni con un linguaggio più accessibile; percorsi di sviluppo delle abilità di scrittura e di lettura/comprendimento di testi narrativi.

La fase degli apprendimenti comuni

L'Italiano L2 fornisce ai docenti di classe chiavi interpretative per cogliere le difficoltà che possono permanere e per intervenire su di esse. Le modalità di mediazione didattica e di facilitazione messe in atto per tutta la classe e per gestire la sua irriducibile eterogeneità possono essere in gran parte efficaci anche per gli alunni stranieri. Anzi, il loro punto di vista diverso su un tema geografico, storico, economico, ecc, e la loro capacità metalinguistica, che nel frattempo ha avuto modo di allenarsi e che si è affinata, potranno essere potenti occasioni per introdurre uno sguardo interculturale.

Questo percorso rappresenta un'occasione perché ogni allievo, italiano e straniero, così come l'intera comunità scolastica, familiarizzino con l'apprendimento e il potenziamento della Lingua Italiana, priorità del Piano di Miglioramento (PDM) del Liceo "Calasanzio", come opportunità di confronto tra culture e giovani generazioni che vivono nel nostro Paese.

Proposte corsi di aggiornamento per il Personale scolastico:

1. Esterni: realizzati da agenzie esterne alla scuola
2. Interni: realizzati dal personale interno tramite la disseminazione di buone prassi e conoscenze e competenze specifiche